

vernatore civile e militare dell'Eritrea; il colonnello Baratieri, con decreto reale 12 giugno 1890, comandante in secondo le truppe d'Africa e poi comandante la zona di Keren, ed il conte Antonelli ebbe nello scorso novembre una speciale missione in Etiopia.

“ Mi onoro di render ciò noto all' Eccellenza Vostra perchè essendo i suddetti onorevoli deputati assenti per ragioni d' ufficio, non possono per legittimo impedimento prestare il giuramento voluto dall' articolo 49 dello Statuto fondamentale del Regno e si trovano nel caso previsto dall' articolo 2 della legge 30 dicembre 1882.

“ Crispi. „

L'onorevole Antonelli è ritornato prima che decorressero i due mesi ed ha giurato. Ma gli onorevoli Gandolfi e Baratieri, sono entrambi nella condizione di non poter giurare entro i due mesi, poichè essi si trovano investiti di una missione per parte del Governo.

Ora domando alla Camera se essa intenda di considerare come legittimamente per ora impediti di giurare gli onorevoli Gandolfi e Baratieri, e se quindi ritenga che essi siano sempre in tempo a giurare finchè la loro missione in Africa non sia esaurita. (Sì! sè!). Chi è d'avviso di approvare questa proposta è pregato di alzarsi.

(La Camera approva).

L'ordine del giorno reca la discussione sulla elezione contestata del deputato Papadopoli nel II collegio di Venezia.

Do lettura delle conclusioni della Giunta: “ La Vostra Giunta vi propone a gran maggioranza l'annullamento dell'elezione del conte Angelo Papadopoli nel II collegio di Venezia „.

L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

Bonghi. Signori, io non intendo combattere le risoluzioni della Commissione; intendo ottenere da lei che le muti.

La Commissione d'inchiesta, la cui relazione è stata accettata dalla Giunta delle elezioni, non pare essersi potuta fare un'idea chiara della situazione, sulla quale doveva giudicare essa e chiamare noi a giudicare.

Infatti, o signori, la relazione della Commissione d'inchiesta, comincia col dire che il secondo collegio di Venezia è composto di tre collegi uninominali, di Chioggia, di Mirano e Dolo. Così la Commissione d'inchiesta ha, non senza danno per le sue conclusioni, saltato il terzo di questi collegi che è quello di San Donà a Portogruaro.

Ora la Commissione, saltando così uno dei tre

collegi dei quali voleva parlare, è molto ragionevole che non abbia esteso il suo sguardo quanto e come poteva; e, avendo lasciato portarsi via di sotto uno dei tre collegi uninominali, non abbia trovato quello in cui l'onorevole Papadopoli ha la sua natural base, come ha trovato quello in cui ha la sua base il Galli e l'altro dove l'avrebbe il Gabelli.

A questo primo errore ne è succeduto un secondo. La Commissione ha detto che, fino a pochissimi giorni prima delle ultime elezioni generali, si accettavano le candidature degli onorevoli Galli e Gabelli senza discussione, ma si taceva il nome del Papadopoli. Ma da chi, e fra chi?

Se la Commissione si fosse fatta questa domanda: Si taceva da chi? Tra chi? Si taceva tra coloro che non volevano il conte Papadopoli per candidato, e volevano il Pellegrini? Erano questi quelli che son chiamati progressisti radicali? O ne parlavano invece quegli altri che si chiamano progressisti moderati, i quali volevano il conte Papadopoli?

I progressisti moderati erano quelli che avevano vinto nelle penultime elezioni generali. Non avevano quindi tanto bisogno di affrettarsi a presentare la loro lista, quanto ne avevano bisogno i progressisti radicali che avevano perso. Ma l'8 novembre si riunirono in Venezia da tutte le parti del collegio, e formarono una lista in cui erano contenuti tutti e tre i nomi dei candidati pel 2º collegio di Venezia, e tra questi tre nomi c'era quello dell'onorevole Papadopoli, non altrimenti, e non diversamente come c'erano quelli degli onorevoli Galli e Gabelli. Dunque l'avvertenza non giusta, non vera, che ha fatto tanta impressione, e che è stato il principale argomento per l'annullamento dell'elezione, non è fondata sul vero.

L'elezione dell'onorevole Papadopoli non è stata inaspettata; questa candidatura non è stata maturata in silenzio, come vogliono far credere alcuni. La candidatura del conte Papadopoli è stata posta alla luce del giorno nello stesso tempo in cui sono state poste le candidature del Galli e del Gabelli.

Ora la Giunta delle elezioni è venuta a questa strana conclusione, che dei tre candidati eletti in quel collegio, per due, cioè per gli onorevoli Galli e Gabelli ha convalidato l'elezione, per il conte Papadopoli l'ha annullata. (Conversazioni).

Presidente. Facciano silenzio onorevoli deputati.

Bonghi. Ma insomma volete starvi zitti e udire